



A.M.A.P.I.



ASSOCIAZIONE MEDICI AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ITALIANA

56124 Pisa • Via Betti, 13 - tel e fax 050571352 •

Segreteria Generale

Quidquid delirant reges, plectuntur Achivi

La storia insegna che è sempre il popolo che deve scontare gli errori dei governanti.

In senso più generale, Orazio ci vuole mettere allerta sul fatto che, solitamente sono i subalterni che fanno da capro espiatorio per le insipienti deliberazioni dei loro superiori.

Ecco, appunto, ciò che Orazio diceva capitasse agli Achei, oggi sembra attagliarsi alla questione delle carceri in Calabria.

Sembra che un anno di azioni clamorose, manifestazioni eclatanti, di svolte storiche sia trascorso senza che taluni se ne siano accorti:

- dopo che la legge finanziaria per il 2007 aveva operato ciechi tagli ai fondi destinati all'assistenza sanitaria in carcere;
- dopo che una pressante azione sindacale di questa Associazione ha determinato il ritorno *in statu quo ante*;
- dopo che la successiva manovra finanziaria ha sancito il definitivo transito della sanità penitenziaria sotto il governo del Ministro della Salute;
- dopo che la stessa legge ha confermato, anzi incrementato (grazie a risorse aggiuntive messe a disposizione dal citato ministero della salute) detti fondi;

dopo tutto ciò o meglio come se tutto ciò non si fosse mai realizzato arrivano inaspettati, impropri, inopportuni, i tagli imposti dal Provveditore Regionale della Amministrazione Penitenziaria per la Calabria sui fondi destinati all'assistenza sanitaria in importanti istituti della stessa regione.

È veramente inaccettabile che in questo delicato momento si operino scelte così gravi destinate a compromettere un equilibrio di per sé già precario.

Come immediata conseguenza tutti i servizi saranno ridimensionati, con particolare riferimento alla presenza dei medici, degli infermieri, di psichiatri.

Difficile è comprendere quali razionali motivi hanno condotto a siffatte scelte, quando le condizioni attuali fortemente già pregiudicano i livelli minimi di assistenza esponendo i detenuti a rischi

*

Ogni volta che i re delirano, gli achei sono colpiti - gli errori dei re sono scontati dai Greci

Orazio, Epistole I, 2, 14

1/2

O.P.G. Barcellona PG – Via Madia, 31 – 98051 – Me – Tel. 090970931 Fax 0909791234

Antonino Levita - Via Vespri, 45 Barcellona PG - 0909704053

antonino.levita@giustizia.it -- levita@inwind.it

Skype: nino.levita



A.M.A.P.I.



Segreteria Generale

di una insufficiente organizzazione; esponendo i lavoratori ad un surmenage psicofisico ed incrementando su di loro il carico di responsabilità.

Gli Istituti penitenziari ritornano a riempirsi; le convivenze, rese ancor più problematiche dalla presenza di diverse etnie, mettono a dura prova il sistema; la particolarità della popolazione ospitata nella regione - presenza di tipologie criminali peculiari - spingono ad operare con oculatezza.

Tutto questo avrebbe dovuto spingere lo staff del provveditorato ad astenersi da improvvise operazioni di smantellamento di servizi essenziali per il mantenimento di equilibri, già poco stabili, con gravi e pesanti ricadute sulla sicurezza degli istituti stessi e su tutto il personale, anche non sanitario (soprattutto sulla Polizia Penitenziaria).

Perché non seguire l'esempio di prudenti funzionari regionali che, opportunamente supportati da professionisti attenti e non meno prudenti, hanno, precauzionalmente, confermato i precedenti stanziamenti?

Perché non attendere qualche settimana ed avere più chiara la visione degli scenari futuri?

Perché operare aggressivi tagli su taluni istituti senza sfiorare altri, invece di una equa azione su tutti?

Sono questi dubbi legittimi di chi ha attenzione per l'utenza e gli operatori.

Per questo motivo l'A.M.A.P.I.

- **chiede** l'immediato intervento del Capo del Dipartimento Dr. Ferrara, unitamente e conseguentemente dei funzionari responsabili della specifica materia, affinché venga posto rimedio e vengano evitate ricadute tanto sul piano assistenziale che della sicurezza;
- **invita** il Sottosegretario Prof. Manconi a sopravvedere alle politiche gestionali della Regione Calabria affinché le istanze di salute non vengano disattese, non vengano messi a rischio i livelli minimi di assistenza e non si realizzino condizioni di nocimento alla popolazione detenuta ledendosi, nei fatti, il diritto alla salute e vanificando l'azione recente di politiche di tutela e di garanzia - indirizzate tanto alla popolazione detenuta che a tutti gli operatori.

Agli operatori degli istituti calabresi giunga la solidarietà di tutta l'Associazione che opererà affinché non accada quanto descritto da Orazio ovvero che incongrue disposizioni di uno staff poco attento abbiano nefaste ricadute su operatori e su utenti.

Barcellona PG 18/01/2008

Il Segretario Generale

Dr. Antonino Levita